**I Riti di conclusione**

Terminata l’orazione *dopo la comunione*, che conclude i Riti di comunione, si possono dare brevi avvisi alla Comunità, per informare tutti delle iniziative più importanti che vengono proposte.

Il presbitero rivolge nuovamente ai fedeli il Saluto liturgico, rinnovando l’invito ad accogliere la presenza del Signore nella nostra vita, sia per il momento conclusivo della celebrazione liturgica, sia per vivere in tale presenza ogni ambito della nostra vita quotidiana.

Dopo il Saluto liturgico viene invocata la Benedizione di Dio su tutti i presenti. Dio dice bene di noi, ci accompagna con la forza del suo amore e ci sostiene con la grazia della sua misericordia.

Il celebrante può invocare la Benedizione di Dio in forma semplice, impartendo direttamente la benedizione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, oppure in modo più solenne, facendo precedere a questa formula di benedizione una triplice invocazione, a cui rispondiamo ogni volta *Amen*, o inserendo, al posto della triplice invocazione, una preghiera di benedizione sul popolo, che richiede al Signore un dono particolare, e a cui rispondiamo sempre con un *Amen*. Quest’ultima possibilità, di aggiungere la preghiera di benedizione sul popolo, la troveremo come scelta obbligatoria nelle domeniche di Quaresima.

 Infine abbiamo il Congedo, ossia l’invito a continuare quanto stiamo celebrando anche al di fuori della celebrazione, tornando nelle nostre case e alle nostre attività, in ogni momento della nostra giornata, come testimonianza concreta della gioia, della forza e della grazia del nostro essere cristiani.

Durante il canto finale, tutti ministri salutano l’altare con un inchino, il presbitero ed il diacono anche con un bacio, e ritornano in processione verso la sacrestia mentre l’Assemblea si scioglie nella gioia.